

NASTRI E REGISTRATORI A BOBINA

Il mondo dei nastri commerciali: Introduzione ad un mercato

Pierre Bolduc



Da quando ho iniziato a parlare dei nastri commerciali è nata una polemica su vari forum italiani - specialmente su quello di Video HiFi - riguardo l'utilità e la rilevanza dell'investire su un supporto che è stato soppiantato prima dagli LP e ora da vari supporti digitali. Prima di iniziare questa nuova serie di articoli sui nastri commerciali, lasciatemi riassumere il punto focale dell'argomento e offrirvi una breve introduzione al mondo dei registratori a nastro e dei nastri commerciali.

Il software

1. Esiste e dove si trova?

La disponibilità di nastri commerciali è limitata ma non inesistente, come è stato ripetuto alla nausea. Andate su Ebay, www.ebay.com, e digitate 'reel-to-reel': vi verranno offerti migliaia di nastri commerciali e vergini. I nastri sono venduti anche da molti negozi on-line. Infatti, nastri e registratori a nastro sono parte di un movimento underground che pare stia guadagnando forza di anno in anno.

2. Costano tanto ed è rischioso acquistarli?

I normali nastri a quattro tracce costano

La disponibilità di nastri commerciali è limitata ma non inesistente... Andate su Ebay: vi verranno offerti migliaia di nastri commerciali e vergini... Infatti, nastri e registratori a nastro sono parte di un movimento underground che pare stia guadagnando forza di anno in anno.

mediamente tra cinque e quindici Euro, i più ricercati arrivano a circa quaranta Euro. Vi potrebbe capitare di pagare i più introvabili fino a 50-60 Euro, ma si tratta di eccezioni. I nastri a due tracce sono più costosi perché suonano meglio. I prezzi vanno da 10-15 Euro a 80-100 Euro ciascuno. Dipende dal fattore rarità. Essi erano duplicati a velocità normale mentre i nastri a quattro tracce utilizzavano sistemi di duplicazione a velocità doppia, tripla, ecc. con ovvie influenze sulla dinamica, ecc.

Riguardo al rischio di acquistare un bidone, beh, è un rischio che si corre sempre. Io possiedo circa trecento nastri e direi di aver preso fregature solo con una decina. Parliamo quindi di un rischio del 3-4 per cento. Per tutti quelli che presentavano problemi, comun-

que, ho ottenuto un risarcimento oppure un cambio. Generalmente, la qualità dei nastri è ancora molto buona, anche dopo mezzo secolo di vita. Naturalmente, la maggior parte hanno più di trent'anni, per cui vi mentirei se vi dicessi che non c'è alcun rischio ad acquistarli.

3. Come suonano?

Non voglio entrare nell'argomento se essi siano o meno il miglior supporto attualmente disponibile sul mercato consumer audiophile. Posso solo dirvi che se avete acquistato un buon registratore a nastro, allora scoprirete che la maggior parte dei nastri a quattro tracce suonano meglio, talvolta considerevolmente meglio, dei loro equivalenti LP o CD (anche quando questi ultimi

HARDWARE / STAMPA ESTERA

sono letti da apparecchi molto costosi) e costano una frazione delle copie su vinile originali. Essi suonano meglio del vinile semplicemente perché sono meno compressi degli LP. Solo per questo.

Comunque, aspettatevi un maggiore soffio - specialmente sulle vecchie copie, che erano registrate senza Dolby - ma, Dio mio, che trasparenza! I nastri a due tracce possono essere straordinariamente buoni. Ho fatto varie dimostrazioni negli ultimi anni al Top Audio, al Roma Hi-End, ecc. e la reazione generale quando facevo ascoltare nastri a due tracce della Mercury e della Living Stereo era di sbalordimento.

Una nota finale. I nastri non sono un supporto perfetto, ma neanche gli altri (LP, CD, SACD, ecc.). Non esiste il supporto perfetto - tranne che nella testa dei produttori e dei giornalisti ignoranti. Ciascuno ha i suoi pregi ed i suoi difetti. In generale, la disponibilità di repertorio su nastro è limitata, molto più limitata di quella offerta da LP e CD. I nastri non sono un surrogato per altri formati. E' semplicemente un formato dimenticato che credo possa regalare a voi ascoltatori molto piacere perché vi darà accesso ad una qualità sonora talvolta incredibile ad un prezzo da vero affare. Il che ci porta al discorso dell'hardware.

L'hardware

Per una macchina a quattro tracce aspettatevi di pagare tra 500 e 1.000 Euro per un

modello in buone condizioni, anche se talvolta è possibile pagare di meno. Assicuratevi che le testine siano in ottime condizioni e che i motori siano a posto (controllate anche i freni meccanici degli hub - ndt). Ricordatevi che, a parte alcune macchine, la maggior parte dei registratori a bobina (da un quarto di pollice, perché tutti i nastri commerciali sono prodotti con nastro da un quarto di pollice) non possono leggere sia nastri a due tracce che a quattro tracce, per cui vi occorrerà un registratore per i nastri a quattro tracce ed un altro per quelli a due tracce (alcuni modelli Technics hanno una doppia dotazione di testine e leggono sia i nastri a due tracce che quelli a quattro tracce - ndt). La velocità del nastro è quasi sempre 7.5 ips (pollici per secondo, equivalenti a 19cm/s), anche se alcuni sono stati prodotti a 3.75 ips (9,5cm/s), ma sono di qualità minore a causa della risposta in frequenza più ridotta. Dunque, iniziate con una macchina a quattro tracce. La scelta di nastri commerciali a quattro tracce è molto maggiore che per quelli a due tracce.

Riassumendo: ciò che dovete cercare è un registratore a quattro tracce da un quarto di pollice a 7,5 ips (19cm/s). Ci sono molti Revox e buoni registratori giapponesi prodotti per il mercato americano. Tra i giapponesi, scegliete i Technics ed i Sony (ma anche i gli ultimi Akai e Teac non sono da scartare - ndt).

Arriviamo ora d'un'informazione che dovete comprendere appieno: la curva di equalizzazione. I nastri commerciali sono stati venduti principalmente sul mercato americano e l'equalizzazione standard con cui venivano prodotti è la NARBT. In Europa si preferiva lo standard CCIR - per esempio, tutti i nastri a due tracce British HMV e Columbia erano registrati con quella curva. Per cui, è importante scoprire quale curva è stata installata sul registratore che siete interessati ad acquistare. La maggior parte dei giapponesi usa la NARBT perché erano venduti principalmente in America, ma controllate prima di fare l'acquisto: la maggior parte dei Revox usa la CCIR, anche se Tim de Paravicini mi ha detto che la curva Revox non è esattamente una CCIR, e che è leggermente più simile alla NARBT. I nastri registrati in NARBT riprodotti su un registratore che usa la curva CCIR danno un suono leggermente più brillante. E' un po' come non adattare perfettamente l'impedenza tra la testina ed il pre. Io ho un Revox con la curva CCIR che mi ha dato ore di puro piacere. Perciò, non fatevi fuorviare dalle affermazioni dei fanatici (esistono anche alcune versioni di registratori Revox che permettono di scegliere tra la curva NARBT e la CCIR - ndt).

Da dove iniziare?

Se non siete esattamente dei fanatici della musica classica e preferite piuttosto concentrarvi su dischi che hanno raggiunto lo status

dp trade

A • U • D • I • O

Inserire nel vostro sistema i prodotti Oyaide vi permetterà di entrare in un nuovo universo del suono. Non potete neanche immaginare come cambiare una spina o una presa a parete possa migliorare così drammaticamente il suono di un sistema ad alta fedeltà!

dptrade: Show room in Torino
via Caboto 51 - Tel.: 011501039
www.dptrade.it - info@dptrade.it



オヤイデ電気
oyaide.com

«La ragione per cui ho riportato alla vita un vecchio formato, non è perché è migliore dei nuovi formati digitali: per molti aspetti non è così. Il punto sui vecchi nastri commerciali è che vi mettono a disposizione una qualità sonora da far girare la testa ad un prezzo assurdamamente basso.»

audiophile, vi consiglierei di iniziare con i seguenti titoli RCA. Lo dico perché ne sono state prodotte numerose copie e sono quindi decisamente più facili da reperire sul mercato. Ho indicato una dozzina di titoli, tutti nastri a quattro tracce eccetto quelli indicati come 'due tracce', che sono reperibili solo in versione a due tracce. Tutti i titoli sono stati pubblicati dalla RCA Living Stereo su nastro da un quarto di pollice a 19cm/s:

- *Harry Belafonte at Carnegie Hall* (FTO-6000)

- *Belafonte Returns to Carnegie Hall* (FTO-6002)

- *Elvis, G.I. Blues*, (FTP-1045)

- *Elvis is Back*, (FTP-1024)

- *Esquivel and His Orchestra*. Sono stati pubblicati molti suoi titoli, tra cui *Infinity of Sound* (FTO 1034) e *Other Worlds Other Sounds* (CPS-171, due tracce. lo ho questo nastro: impressionante)

- *Bob and Ray Throw a Stereo Spectacular* (CPS-199, due tracce)

Molti di questi nastri sono stati ristampati su vinile da 200g da Classic Records e, a meno che non vogliate pagare una fortuna per gli originali, li raccomando con entusiasmo.

Riguardo ai Beatles, è possibile trovare un sacco di nastri a 9,5cm/s del quartetto di Liverpool, anche se ne ho visto parecchi a 19cm/s, tra cui *Abbey Road*, *Sargent Pepper*, *Revolver* ed i primi tre o quattro album. All'inizio del prossimo anno scriverò un articolo sui nastri dei Beatles in collaborazione con Ken Kessler. Potete trovare molti nastri dei Beatles su Internet. Non sono rari come potreste pensare. Sul jazz ed il blues parlerò nel mio prossimo articolo.

Per la musica classica, vi raccomando ancora di iniziare a cercare nastri RCA Living Stereo per la loro disponibilità. Quasi tutto il catalogo Living Stereo è stato trasferito su nastri a quattro tracce e più del cinquanta per cento è anche disponibile su nastri a due tracce. I seguenti sono tutti nastri stereo da un quarto di pollice a quattro tracce a 19cm/s:

- *Saint-Saens, Sinfonia n.3*. Boston Symphony Orchestra, Munch, (FTC-7000)

- *Respighi, Pines of Rome; Fountains of Rome*, Chicago Symphony Orchestra, Fritz Reiner (FTC 2012)

- *Mahler, Sinfonia n.4*, Chicago Symphony

Orchestra, Fritz Reiner, (FTC 2027)

- *Rhapsodies, Stokowski*. (FTC 2058)

- *Strauss, Richard, Also Sprach Zarathustra*. (edizione 1964). Chicago Symphony Orchestra, Fritz Reiner, (FTC 2115).

Tutti questi nastri sono stati pubblicati su XRCD o SACD o CD Living Stereo e tutti, eccetto l'edizione del 1964 di *Also Sprach Zarathustra*, ristampati su LP da 200g Classic Records.

Prima di concludere questa prima *tranche*, vorrei insistere su ciò che segue.

La ragione per cui ho riportato alla vita, come è accaduto, un vecchio formato, non è perché è migliore dei nuovi formati digitali: per molti aspetti non è così. Il punto sui vecchi nastri commerciali è che vi mettono a disposizione una qualità sonora da far girare la testa ad un prezzo assurdamamente basso. Non è una guerra al vinile o alle vendite di apparecchiature legate al vinile: principalmente perché l'offerta è talmente limitata, rispetto a ciò che può essere reperito nel mercato del vinile e del CD oggi giorno!

I nastri commerciali sono meno compressi del vinile e in base alle mie esperienze suonano meglio di quasi tutte le rimasterizzazioni digitali di registrazioni analogiche. In effetti, credo che occorrerebbe investire una piccola fortuna in un front-end analogico per avvicinare soltanto la qualità sonora di un decente registratore a nastro ben messo a punto.

Questo accesso alla riproduzione sonora di alta qualità disponibile a costo molto ridotto può solo indurre gli audiofili a continuare a migliorare la loro catena hi-fi, non l'opposto. E' un altro formato da ascoltare accanto al vinile, al CD e a SACD/DVD-A. Non vedo quindi alcuna ragione per cui gli audiofili non dovrebbero essere messi a parte di informazioni tali da indurli a ascoltare alcune delle loro migliori registrazioni con una qualità sonora che non potrebbero mai apprezzare in altro modo a causa degli alti costi legati ad un front-end analogico di altissima classe. Alla fin fine, è qualcosa di nuovo che tiene vivo e vegeto il nostro interesse per l'hi-fi. Niente di più, niente di meno. *Pierre Bolduc*



MUSIC TOOLS

mod. ISOstatic



MusicTools Audio Living Design
disponibile catalogo gamma completa

119, via pantanelli 61025 montelabbate (pesaro) italy
voice +39.0721.472.899
fax +39.0721.493.670
mobile +39.339.46.33.681
e-mail: musictools@musictools.it
www.musictools.it

ANGSTROM *Research*

Amplificatori monofonici
Reference Mono Amp



Amplificatori monofonici a valvole cablati in aria con componentistica selezionata e con trasformatori d'uscita costruiti in mu-metal a doppio nucleo 'C'.
Funzionamento in classe A

*Vi proponiamo apparecchi fatti con il cuore
per donare grandi emozioni.*

prodotto & distribuito da

Audioplus srl - Via F. Crispi 77 - 63039 San Benedetto del Tronto (AP)
tel + 39 0735 59.39.69 - fax + 39 0735 57.50.14
www.angstromresearch.com - info@angstromresearch.com
www.audioplushiend.it - info@audioplushiend.it